

zione Usa. Ora nessuno pretende che Bersani, Franceschini e Marino si mettano a discutere tra di loro tutti i giorni in piazza, con folle di tifosi che applaudono, fischiano o fanno la «ola».

Le mozioni dei tre candidati sono strumenti importanti, una guida per orientarsi, ma forse se ci fosse un confronto diretto e pubblico prima della fine dei congressi si potrebbero sciogliere dubbi e incertezze, dimostrando anche la piena lealtà tra concorrenti ma solidali con lo stesso progetto. Le strade, se si vuole, si trovano e sono innumerevoli: un'assemblea pubblica, un'intervista con qualche giornalista (però non Vespa...), la risposta su internet o in tv a una serie di domande concordate. Basterebbero pochi argomenti: la crisi economica, le politiche del lavoro, le scelte energetiche, la scuola, il testamento biologico, la politica delle alleanze... Invece, niente. Sembra che, al momento, nessuna di queste iniziative si possa realizzare.

Il candidato che sulla carta è il più debole dei tre, cioè Ignazio Marino (nemmeno citato nella lenzuolata domenicale di Eugenio Scalfari su *Repubblica*, «Si ricorderà di me dopo il congresso...») assicura il chirurgo, è particolarmente ansioso di avere un confronto pubblico. Anche l'altro ieri, a Milano, mentre il consigliere Ettore Martinelli gli organizzava un pranzo in un locale orientale, con sostenitori e amici raccontando delle telefonate di sostegno del premio Nobel Carlo Rubbia e dell'avvocato Franco Grande Stevens, Marino si lamentava del mancato match con Bersani e Franceschini, certamente più esperti sul campo della politica. Una

FESTA DI SINISTRA E LIBERTÀ

A Napoli, da domani. Era stato invitato anche Marino, che però ha l'agenda piena, e anche Franceschini, che però ha detto no a un confronto con Bersani. L'ex ministro sarà l'unico a partecipare

richiesta ripetuta, poi, in un'affollata assemblea alla festa democratica. Visto che non lo ascoltano, pare che Ignazio Marino stia preparando un'iniziativa clamorosa, magari ricorrendo alla sua lunga esperienza americana.

L'importante, alla fine, è non farsi male e restare insieme: chi vince e chi perde, tutti a remare nella stessa direzione. Perché se non fosse così, allora è inutile perdere altro tempo e suscitare nuove illusioni. Sarebbe meglio andare tutti a casa»

→ **Il leader del Pd** ricorda la scelta «lungimirante» di Occhetto

→ **L'ultimo** segretario del Pci: «Ci voleva un ex Dc...»

Franceschini alla Bolognina «Il coraggio del cambiamento»

Franceschini riconosce il merito a Occhetto e alla svolta della Bolognina, avvenuta quasi 20 anni fa. La trasformazione del Pci in Pds «Fu una scelta coraggiosa e lungimirante. Anche ora abbiamo bisogno del coraggio di cambiare».

ANDREA BONZI

BOLOGNA
abonzi@unita.it

Una «scelta coraggiosa», senza la quale «oggi non saremmo qui». Con queste parole, Dario Franceschini ricorda la «svolta della Bolognina» a quasi vent'anni dal discorso di Achille Occhetto che ha segnato la fine del Partito comunista italiano, cambiando la storia della sinistra nel nostro Paese. Franceschini parla ai suoi sostenitori nel circolo Pd principale del popoloso quartiere di Bologna, a poche centinaia di metri da dove si tenne quel comizio, il 12 novembre 1989. E riconosce all'allora segretario del Pci, Occhetto, «intelligenza e lungimiranza». La nascita del Pds (poi Ds) non fu «una scelta improvvisata. Siamo arrivati qui perché uomini e donne avevano capito che il tempo richiede il coraggio di accettare delle sfide. Senza il coraggio che Occhetto mise 20 anni fa - questo il passaggio chiave di Franceschini - non sarebbe nato il Centrosinistra, né l'Ulivo, né il Pd». Insomma, guardare al passato tenendo ben a mente cosa deve essere il futuro: «Noi abbiamo



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Dario Franceschini al pranzo offerto dai militanti a Bologna

molto bisogno di coraggio - insiste il leader del Pd - perché se vogliamo cambiare l'Italia, non possiamo avere né timidezze, né ipocrisie, né paure. Ci vuole il coraggio di cambiare».

LA SFIDA DI FRANCESCHINI

Un passaggio non scontato, quello di Franceschini, che rende merito non solo a Occhetto, ma in generale ai «comunisti italiani, protagonisti, con le altre forze politiche, della storia del nostro Paese». Poi cita il ruolo di Benigno Zaccagnini come segretario della Dc (la figlia Livia è in platea) e quello di Enrico Berlinguer. Avvicinare culture diverse è nel dna del Pd, «in cui ognuno ha portato l'orgoglio dei propri valori a disposizione di un futuro comune». L'applauso a Oc-

chetto arriva poco dopo, quando Franceschini, attorniato da parlamentari e dirigenti democratici e dalla sua candidata alla segreteria regionale per l'Emilia-Romagna, Mariangela Bastico, ribadisce il concetto durante il pranzo al centro anziani «Katia Bertasi», altra storica roccaforte «rossa». E proprio in un territorio tradizionalmente favorevole a Bersani, Franceschini rilancia la sfida congressuale: «Agli iscritti che avranno votato nei circoli, si aggiungeranno, il 25 ottobre, centinaia di migliaia di persone, che sono gli elettori. Non possiamo avere paura dei nostri azionisti - chiude il segretario». In serata, la battuta di Occhetto: «Ci voleva un ex Dc...» ♦

Per la pubblicità su
l'Unità



MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

15-09-2007

15-09-2009

SANTI TANINI

Sei sempre nei nostri pensieri.
Ciao babbo
Sandra, Alessandro, Lidia
Montemurlo, 15 settembre 2009

Cara Marcella, un abbraccio forte
per la perdita di tuo zio

LUIGI CIARNELLI

persona così importante
nella tua vita.
Natalia, Maristella, Bianca,
Maria, Ella, Bruno